



Dario Franceschini e Pier Luigi Bersani durante una manifestazione a Bologna

→ **Il segretario** attacca dopo il responso negativo dei congressi: se eletto non permetterò inciuci

→ **L'ex ministro:** basta deformare le mie posizioni. Irregolarità? Accuse inaccettabili

Franceschini contro Bersani: gli iscritti non sono un mito

Botta e risposta a distanza tra i due candidati più votati ai congressi di circolo. L'attuale segretario: «Batterò le forze che hanno impedito a Prodi e Veltroni di fare il Pd». Bindi: «Tu non puoi dirti innovatore».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Non saranno giornate tranquille, per il Pd, quelle mancano al 25 e all'elezione del nuovo segretario. Dario Franceschini punta tutto sulle primarie, e con uno svantaggio di quasi 20 punti percentuali decretato dai congressi di circolo, ora giocherà tutto il resto della partita andando a testa bassa all'attacco. Ieri ne ha dato un assaggio all'iniziativa «Generazione primarie», con cui ha aperto la sua campagna per la fase due: «Se il popo-

lo delle primarie mi rieleggerà, vi garantisco un'opposizione dura e trasparente, non consentirò il ritorno ad una stagione di ambiguità, di inciuci, di tregue non dichiarate, non consentirò che si ripetano errori come il non aver fatto la legge sul conflitto di interessi».

FRANCESCHINI ALL'ATTACCO

Non bisogna leggere troppo tra le righe per capire i riferimenti polemicici, così come manca solo il nome in chiaro di Massimo D'Alema alla frase successiva: «Non so che cosa sia l'antiberlusconismo, addirittura in versione anti-italiana». Franceschini punta il dito anche contro la mano tesa all'Udc mostrata dal fronte pro-Bersani: «Bipolarismo e alternanza sono conquiste ed è sbagliata l'idea di appaltare ad altri il lavoro di prendere voti nel campo avversario, questo sarebbe un Pd a vocazione minoritaria». Ma non è solo sul tipo di opposizione da portare avanti che Franceschini attacca il fronte Bersani. Anche sul Pd che sarà, si pone come il vero innovatore, di contro a quanti fin qui hanno impedito al progetto di svilupparsi.

Tra gli applausi dei trecento ragazzi giunti a Roma da tutta Italia, dice

che si candida «non per garantire gli equilibri ma per cambiare», battendo «nostalgie e istinti di conservazione, forze che hanno impedito a Prodi di far crescere l'Ulivo e a Veltroni di fare il Pd»: «Io non mi fermerò». E come prima cosa, Franceschini non intende fermarsi di fronte al risultato dei congressi di circolo, determinati da iscritti passati attraverso «filtri» e da un voto condizionato dalle «filiere», dalle «provenienze»: «Se gli iscritti di Napoli sono più di tutta la Lombardia e il Piemonte insieme, se a Salerno c'è lo stesso numero di iscritti del Ve-

L'irritazione di Pier Luigi
«Non vorrei che per colpire il mio risultato si colpisse l'intera ditta»

neto e a Reggio Calabria della Liguria c'è qualcosa che non va e va corretto. Senza fare degli iscritti un mito».

BERSANI IRRITATO

Parole che suscitano l'irritazione di Bersani. Già in mattinata, l'ex ministro aveva risposto alle polemiche sui voti del Mezzogiorno dicendo che «il dato è inequivocabile al Nord come